

Il fallimento delle «misure anti-inquinamento»

La realtà distrugge le panzane verdi: con le auto ferme lo smog aumenta

Dopo lo stop al traffico dei diesel voluto dalla Raggi nella Capitale (e confermato per oggi) le centraline che hanno fatto segnare valori oltre la norma sono passate da otto a nove

BRUNELLA BOLLOLI

■ Venerdì 17: sfiga nera, anzi viola. È questo il nuovo colore che fa andare in bestia i possessori di automobili diesel. Da Torino a Roma è tutto un divieto, ci vorrebbero mandare a piedi o in bicicletta perché lo smog è alle stelle ma se lo smog è alle stelle e vai in bici, ha detto ieri il luminare di pneumologia dell'Istituto Tumori di Milano, andare in bici e fare jogging è sconsigliato: bisogna evitare gli sforzi. Meglio, quindi, usare i mezzi pubblici, sempre che arrivino e non prendano fuoco durante il tragitto come a volte capita ai *bus flambé* di Roma. A questo proposito la Capitale vive giorni di fuoco perché la sindaca Virginia Raggi ha emanato l'ordinanza che vieta la circolazione dei veicoli diesel, compresi gli euro 6 che sono quelli di ultima generazione, magari acquistati da neanche un anno proprio perché considerati meno inquinanti e quindi figurati se li bloccano. Virginia, invece, li ha bloccati perché siano euro 2,3,4,5, o 6 per la grillina non fa differenza: devo-

no tutti spegnere i motori e rimanere in garage almeno dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 16.30 alle 20.30. Dopodomani, poi, scatta il blocco totale, la famigerata domenica ecologica cavallo di battaglia di ogni amministratore che si trova alle prese con l'emergenza smog. E qui sta il punto, che ha quasi del tragicomico se non fosse che di mezzo ci sono migliaia di cittadini furibondi perché l'ordinanza crea loro disagi, rallenta il lavoro, rovina le giornate, favorisce il rischio di prendersi multe: a Roma da quando sono in vigore i divieti di circolazione, i livelli dello smog sono aumentati. *Incredibile dictu*, ma vero.

SENTENZE DELL'ARPA

Basta sentire ciò che ha sentenziato l'Arpa Lazio, agenzia preposta alla rilevazione della quantità di polveri sottili nell'aria. Anche la seconda delle tre giornate di blocco del traffico disposte dal Campidoglio non ha portato un abbassamento della concentrazione di Pm10: casomai il contrario. Infatti, 9 centraline su 13 hanno registrato un quantitativo di polveri sottili superiore a 50 microgrammi per metro cubo, limite fissato per evitare rischi alla salute. Lo sfioramento dei li-

miti è avvenuto a: Arenula (55), Preneste (58), Francia (53), Magna Grecia (58), Cinecittà (66), Eur Fermi (59), Bufalotta (61), Cipro (53) e Tiburtina (qui si è verificato il picco passando da 67 mc a 74 di mercoledì), mentre il giorno prima erano solo 8 le centraline "fuorilegge". In sintesi: il divieto prolungato delle vetture a gasolio non ha portato alcun beneficio nella Capitale dove, peraltro, in alcune stazioni di misurazione lo sfioramento dei livelli di Pm10 avviene ormai da 12 giorni consecutivi e si attendono le piogge affinché si possa tornare a ingranare la marcia.

La sindaca Raggi, però, pur bersagliata da un'ondata di critiche, difende il suo provvedimento. Ieri ha twittato grafici, ha illustrato la concentrazione dei gas, ha tirato fuori la metafora di una stanza piena di fumo in cui l'aria è irrespirabile e le porte non si possono aprire. Ha spiegato che «se non interveniamo, la situazione peggiora», «non capisco tutte queste polemiche sugli Euro 6», ha aggiunto, «noi tuteliamo la salute». Ma in rete è tutto uno sfottò all'incapacità della giunta capitolina. «È una vergogna!», di-



Peso: 40%

ce uno, «con auto nuove euro 6 diesel non puoi circolare, macchine di 18 anni euro 3 a benzina circoli tranquillamente!». «Qualcuno spieghi alla Raggi che esiste un problema strutturale e che i trasporti pubblici della città fanno schifo».

DANNO ECONOMICO

Contro il «gran pasticcio dei

Cinquestelle» anche il Movimento Ecologista Ecoitaliasolidale, oltre al Fiepet-Confesercenti, che denuncia il «danno economico rilevante per le piccole e medie imprese» e l'Aniasa (Associazione nazionale l'Autonoleggio), la quale ha definito lo stop una scelta di «pura ideologia priva di sostegno scientifico» tale da danneggiare

re automobilisti e aziende che utilizzano veicoli euro 6 con emissioni vicine allo zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

POLVERI SOTTILI

■ L'emergenza smog, polveri sottili e Pm10 è al massimo in questi giorni nelle principali città italiane: non solo a Roma, ma anche in buona parte del Lazio e nel nord (Milano, Torino) dove i sindaci hanno emanato ordinanze che vietano la circolazione dei veicoli più inquinanti.

VIETARE NON SERVE

■ Eppure, nonostante il blocco dei Diesel (oggi a Roma ferme anche le auto Euro 6), lo smog non è calato, anzi. Stando agli ultimi rilevamenti effettuati dall'Arpa Lazio, in 9 centraline su 13 presenti a Roma, i livelli di polveri sottili Pm10 sono rimasti al di sopra dei limiti di legge. La Raggi: «Vado avanti».



Virginia Raggi, 41 anni



Peso:40%

SMOG. Il Codacons attacca la sindaca Raggi

Centraline ancora fuori legge a Roma Stop a tutti i diesel

L'Aniasa avverte: «È solo un atto di pura ideologia, non serve»

ROMA

L'allerta smog non cessa a Roma dove, anzi, aumenta il numero delle centraline che segnalano valori superiori alla legge: lunedì erano 8 su 13, ora 9 su 13. I dati ufficiali dell'Arpa Lazio attestano, inoltre, che alcune delle stazioni di rilevazione della qualità dell'aria hanno sfiorato la soglia di polveri sottili quasi tutti i giorni da inizio anno. Una situazione molto critica che ha indotto il Campidoglio ad imporre stringenti limitazioni del traffico, con lo stop per tutti i diesel in vigore fino a oggi. Intanto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che vive anche il capoluogo lombardo, è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima di 80-90 morti in Italia ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante». Il provvedimento adottato a Roma ha subito destato forti polemiche: «Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli



Traffico a Roma ANSA

diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico», tuona **L'Aniasa** l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il Codacons invia una formale diffida alla sindaca Raggi, chiedendo di adottare misure a tutela degli automobilisti e di fornire la prova dell'attività del Comune sul fronte della lotta allo smog. •



Smog, stop ai diesel non frena il Pm10 Limiti sfiorati in 9 centraline dell'Arpa

Valori alle stelle per il tredicesimo giorno di fila su via Tiburtina, ormai epicentro dell'emergenza. Blocco anche venerdì, ma potrebbe essere prolungato fino a lunedì. Critiche alla misura presa da Raggi. Ispra: «Riscaldamenti prima causa dello smog»

di Andrea Arzilli

I diesel non circolano per il blocco stabilito dal Campidoglio anche per oggi, ma lo smog non cala. Anzi. Aumentano le centraline Arpa che riportano valori al di sopra della soglia di legge (50 microgrammi per metrocubo), dalle 8 di martedì alle 9 di ieri pomeriggio. Limiti di Pm10 sfiorati a Largo Preneste, Corso Francia, via Magna Grecia, in zona Cinecittà, Fermi, via della Bufalotta, via Arenula, addirittura a Villa Ada. E, per il tredicesimo giorno di fila, polveri alle stelle anche su via Tiburtina, ormai epicentro dell'emergenza smog a Roma.

Più inquinamento nonostante il divieto di circolazione imposto a tutti i diesel, compresi i più nuovi euro 6. Perché? «Perché il problema reale sono i riscaldamenti», spiegano ufficiosamente dal Campidoglio anche se l'ordinanza firmata da Raggi è ancora «calda». Il dispositivo potrebbe essere esteso anche alla giornata di domani e poi, passando per la prima domenica ecologica dell'anno, prolungato fino a lunedì se i dati dello smog saranno confermati. Di certo in Comune si spera nella pioggia che andrebbe ad abbattere i Pm10 facendo rientrare l'allarme.

Quella di bloccare i diesel, comunque, è una decisione semi-obbligata (e a prova di denuncia) per il Campidoglio che ha messo in atto le disposizioni europee recepite lo scorso anno in una delibera di giunta. Un margine c'è, ma in base alle norme i divieti vengono armonizzati con il grado di inquinamento: più giorni i sensori indicano lo sfioramento del limite di Pm10, più si allarga il bacino di veicoli da bloccare. Così, con il rosso fisso segnato dall'Arpa su via Tiburtina per 13 giorni di fila, è scattato il divieto a tutti i diesel, compresi quelli appena usciti dal concessionario. Il tutto, però, pur sapendo che il problema non si risolve così.

Secondo i dati dell'Ispra - Istituto superiore protezione e ricerca ambientale — del Cnr e di Federchimica, la battaglia per la qualità dell'aria può essere combattuta solo affrontando il vero alleato delle polveri sottili: i riscaldamenti degli edifici. Dice Andrea Arzà, presidente di Assogasliquidi-Federchimica: «Si consideri che 100 grammi di Pm10 vengono prodotti da sole 32 ore di accensione di una caldaia 4 stelle alimentata a pellet o da 20 mila chilometri percorsi da una vettura euro 5 a benzina», per altro categoria di auto che oggi può circolare liberamente. L'ultimo studio dell'Ispra (2015), poi, dà un quadro che ribalta la prospettiva di questi giorni: a fronte di circa 1.021 tonnellate di Pm10 prodotte in un anno a Roma dal trasporto su strada, ce ne sono 3.105 che provengono dai riscaldamenti. La proporzione è di 1 a 3, insomma. E in cinque anni la forbice si è allargata visto che le auto sono sempre meno inquinanti. Anche per questo, e pure per il Comune, il blocco sembra avere i connotati della cura palliativa.

Infatti fioccano le polemiche. «Lo stop ai diesel euro 6 è assurdo», dice la Fiepet-Confesercenti. È «atto miope e puramente ideologico», dice l'Aniasa, cioè Confindustria. «È misura deficitaria

perché risponde a logiche emergenziali», commenta Greenpeace. Mentre il Codacons diffida Raggi «a garantire l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici per i proprietari dei veicoli interdetti». Critiche anche da FdI (De Priamo) e Pd (Corsetti-Marin). A salvare Raggi solo il ministro della Salute, Roberto Speranza (Leu), secondo cui «di fronte a emergenze come questa, sono legittimi provvedimenti di questa natura».

16 gennaio 2020 | 07:31

Smog a Roma, è beffa: con i blocchi auto aumentano le polveri sottili. E i vigili girano a diesel

Giovedì 16 Gennaio 2020 di Lorenzo De Cicco



Perfino nei corridoi del Campidoglio ormai lo ammettono: «Non servono a molto questi blocchi, ma siamo obbligati per legge». In realtà, come sostengono alcuni esperti, a partire dal Cnr, qualche margine discrezionale per i sindaci c'è, almeno sulla categoria delle auto da mettere al bando. Ma sono soprattutto i numeri a certificare l'ennesima beffa Capitale, stavolta in versione **smog**: nonostante da due giorni siano ferme quasi 700mila auto **diesel**, addirittura quelle fresche d'immatricolazione, le **Euro 6**, gli sforamenti del limite delle polveri sottili aumentano, anziché diminuire.

Ecco i dati: stando agli ultimi rilevamenti pubblicati dall'Arpa Lazio, che fanno riferimento alla giornata di martedì, a Roma in 9 centraline su 13 i valori di Pm10 nell'aria avevano scavallato i livelli di legge. Una centralina in più rispetto al precedente report, che riguardava la giornata di lunedì, quando il maxi-divieto firmato dalla sindaca **Virginia Raggi** non era in vigore.

LO STOP

Il blocco di tutte le auto diesel dell'Urbe (e di quelle a benzina fino a Euro 2, già tagliate fuori da buona parte della città) è scattato martedì mattina. Perfettamente inutile per abbassare i livelli d'inquinamento, a quanto pare, che continuano a galoppare oltre il tetto imposto anche dall'Ue. Gli sforamenti sono stati registrati dalla Tiburtina all'Eur. In Campidoglio, come raccontato ieri dal Messaggero, ha preso a circolare un'idea: prolungare i divieti ancora. Altro blocco domani e sabato, mentre domenica è già in programma da tempo la giornata ecologica, quando si fermeranno quasi tutte le auto salvo poche eccezioni, come le macchine elettriche. Insomma, il calvario di tanti automobilisti, costretti a restare con le chiavi in tasca e ad affidarsi ai malconci mezzi pubblici, potrebbe trascinarsi fino a lunedì.

LE AUTO DEI VIGILI

Altro paradosso: il grosso dei bus di Roma - oltre il 60% - è alimentato a diesel e lo stesso discorso vale per le auto dei vigili urbani, quelli che in questi giorni si stanno occupando dei controlli e di staccare le (pochissime) multe contro gli automobilisti che non rispettano

l'interdizione. La Municipale a maggio ha fatto entrare nei garage 500 auto a noleggio: tutte diesel. Perfino il pulmino per la banda musicale del Corpo sarà a gasolio.

I DANNI

Il blocco naturalmente fa discutere. E gonfia le polemiche. I consumatori minacciano diffide contro il Comune, mentre si è fatta sentire anche l'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: «Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico».

Infuriati anche i commercianti. «Lo stop di questi giorni blocca la Capitale e i consumi e si traduce in un danno economico per le piccole e medie imprese romane. Altro che polveri sottili! Raggi ha bruciato milioni di euro», attacca Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti.

E il governo? Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che anche vive anche il capoluogo lombardo - è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima dei morti in Italia ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante». Costa ha poi ricordato che il nostro Paese «è sottoposto a due misure d'infrazione Ue che pesano sulle tasche degli italiani» e che sul tema «la competenza è delle Regioni ma c'è un ruolo del ministero». Per il ministro della Salute, Roberto Speranza, servirebbe una programmazione di lungo periodo, con investimenti in particolare sull'economia verde.

Smog a Roma, è beffa: con i blocchi auto aumentano le polveri sottili. E i vigili girano a diesel

PRIMO PIANO > CRONACA

Giovedì 16 Gennaio 2020



Perfino nei corridoi del Campidoglio ormai lo ammettono: «Non servono a molto questi blocchi, ma siamo obbligati per legge». In realtà, come sostengono alcuni esperti, a partire dal Cnr, qualche margine discrezionale per i sindaci c'è, almeno sulla categoria delle auto da mettere al bando. Ma sono soprattutto i numeri a certificare l'ennesima beffa Capitale, stavolta in versione **smog**: nonostante da due giorni siano ferme quasi 700mila auto **diesel**, addirittura quelle fresche d'immatricolazione, le **Euro 6**, gli sforamenti del limite delle polveri sottili aumentano, anziché diminuire.

Ecco i dati: stando agli ultimi rilevamenti pubblicati dall'Arpa Lazio, che fanno riferimento alla giornata di martedì, a Roma in 9 centraline su 13 i valori di Pm10 nell'aria avevano scavallato i livelli di legge. Una centralina in più rispetto al precedente report, che riguardava la giornata di lunedì, quando il maxi-divieto firmato dalla sindaca **Virginia Raggi** non era in vigore.

LO STOP

Il blocco di tutte le auto diesel dell'Urbe (e di quelle a benzina fino a Euro 2, già tagliate fuori da buona parte della città) è scattato martedì mattina. Perfettamente inutile per abbassare i livelli d'inquinamento, a quanto pare, che continuano a galoppare oltre il tetto imposto anche dall'Ue. Gli sforamenti sono stati registrati dalla Tiburtina all'Eur. In Campidoglio, come raccontato ieri dal Messaggero, ha preso a circolare un'idea: prolungare i divieti ancora. Altro blocco domani e sabato, mentre domenica è già in programma da tempo la giornata ecologica, quando si fermeranno quasi tutte le auto salvo poche eccezioni, come le macchine elettriche. Insomma, il calvario di tanti automobilisti, costretti a restare con le chiavi in tasca e ad affidarsi ai malconci mezzi pubblici, potrebbe trascinarsi fino a lunedì.

LE AUTO DEI VIGILI

Altro paradosso: il grosso dei bus di Roma - oltre il 60% - è alimentato a diesel e lo stesso discorso vale per le auto dei vigili urbani, quelli che in questi giorni si stanno occupando dei controlli e di staccare le (pochissime) multe contro gli automobilisti che non rispettano l'interdizione. La Municipale a maggio ha fatto entrare nei garage 500 auto a noleggio: tutte diesel. Perfino il pulmino per la banda musicale del Corpo sarà a gasolio.

I DANNI

Il blocco naturalmente fa discutere. E gonfia le polemiche. I consumatori minacciano diffide contro il Comune, mentre si è fatta sentire anche l'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: «Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di

danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico».

Infuriati anche i commercianti. «Lo stop di questi giorni blocca la Capitale e i consumi e si traduce in un danno economico per le piccole e medie imprese romane. Altro che polveri sottili! Raggi ha bruciato milioni di euro», attacca Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti.

E il governo? Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che anche vive anche il capoluogo lombardo - è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima dei morti in Italia ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante». Costa ha poi ricordato che il nostro Paese «è sottoposto a due misure d'infrazione Ue che pesano sulle tasche degli italiani» e che sul tema «la competenza è delle Regioni ma c'è un ruolo del ministero». Per il ministro della Salute, Roberto Speranza, servirebbe una programmazione di lungo periodo, con investimenti in particolare sull'economia verde.

Ultimo aggiornamento: 09:32



Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero.

Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione.

E' questo il commento dell'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- **ossidi azoto (NOx)**: un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km**;
- **emissione polveri**: quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; **il 16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione [#green](#) anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

Stop Diesel a Roma, ma centraline ancora fuori legge

Alcune delle stazioni di rilevazione della qualità dell'aria hanno sfiorato la soglia di polveri sottili quasi tutti i giorni da inizio anno

REDAZIONE ANSA MILANO

15 GENNAIO 2021:27



L'allerta smog non cessa a Roma dove, anzi, aumenta il numero delle centraline che segnalano valori superiori alla legge: lunedì erano otto su tredici, ieri ben nove su tredici. I dati ufficiali dell'Arpa Lazio attestano, inoltre, che alcune delle stazioni di rilevazione della qualità dell'aria hanno sfiorato la soglia di polveri sottili quasi tutti i giorni da inizio anno. Una situazione molto critica che ha indotto il Campidoglio ad imporre stringenti limitazioni del traffico, con lo stop per tutti i diesel in vigore fino a domani. Intanto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che la prossima settimana dovrebbe andare a Milano per l'emergenza che anche vive anche il capoluogo lombardo, è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima di 80-90 morti in Italia ogni anno: "Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante".

Il provvedimento adottato a Roma ha subito destato forti polemiche: "Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico", tuona l'Aniasa l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il Codacons, in rappresentanza dei consumatori, ha inviato oggi una formale diffida alla sindaca Virginia Raggi, chiedendo da un lato di adottare misure a tutela degli automobilisti coinvolti nei blocchi della circolazione, dall'altro di fornire la prova dell'attività dell'amministrazione sul fronte della lotta all'inquinamento. E si fa sentire anche l'opposizione in Comune con Pd e FdI che puntano il dito: "Non si può imporre una politica del divieto senza misure alternative, è pressoché inutile", affermano i dem. "Il blocco delle auto Diesel euro 6 della Raggi si conferma inutile anche alla luce degli aumenti dei valori di inquinamento delle centraline. Si è creato inutilmente caos nella città colpendo chi aveva investito proprio in ottica di minore inquinamento", rincara il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea De Priamo. Sicuramente l'assenza di pioggia non aiuta e, in attesa delle nuove mosse del Campidoglio, tra pochi giorni è già prevista una domenica ecologica in città con altri divieti. "Lo stop di questi giorni blocca la Capitale e i consumi e si traduce in un danno economico per le Pmi romane. Altro che polveri sottili...la

Raggi ha bruciato milioni di euro", attacca Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti. Nella lotta allo smog, esorta Coldiretti, occorre favorire la diffusione di parchi e giardini in città capaci di catturare le polveri e di ridurre il livello di inquinamento. Non solo. Serve cambiare le abitudini degli italiani sul fronte del riscaldamento e delle automobili: "I bambini crescono in un Paese in cui il 44% di loro va a scuola in macchina", sottolinea Save the Children. Se i Verdi chiedono trasporti pubblici gratuiti nelle città come incentivo transitorio a lasciare a casa l'auto, il ministro della Salute Speranza sostiene che serve una programmazione di lungo periodo, con investimenti in particolare sull'economia verde

A ROMA BLOCCATI ANCORA TUTTI I DIESEL ANIASA: “ATTO MIOPE”

di Redazione 15 gennaio 2020



“Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”.

E’ questo il commento dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani. ANIASA avverte inoltre che “con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione”.

In particolare, secondo l’associazione di categoria, in queste settimane si sta assistendo “a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni”.

“Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, – aggiunge la nota diffusa da ANIASA – non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti”. Poi la chiosa finale suona come un affondo: “Dall’amministrazione capitolina – si conclude – ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un’età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero”.

Blocco delle auto diesel Euro 6: ‘Inutile e con impatto ambientale ridotto’

Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6



I SUV diesel che fanno più di 25 km con un litro

16 gennaio 2020 - Duro commento da parte dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli [diesel a Roma](#).

‘Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione.’

ANIASA nel comunicato scrive che: *‘Stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti’.*

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- **ossidi azoto (NOx):** un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;
- **emissione polveri:** quasi il 60% del particolato PM deriva dal rotolamento delle ruote, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- **il particolato PM 2,5** derivante dagli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell’UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il PM 2,5 presente nell’aria; il 16% degli NOx viene dalle auto (nel 2030 sarà il 7%)
- **nel ciclo completo**, le vetture diesel presentano minori emissioni di CO2 rispetto a quelle a benzina.

Blocco auto Diesel: lo stop non ferma le polveri sottili

A Roma i livelli di Pm10 nell'aria sono ancora al di sopra dei limiti di legge, nonostante lo stop della circolazione delle automobili. La sindaca Raggi risponde: "Critiche? Tutelo la salute"



16 gen - 12:20

BLOCCO AUTO DIESEL VIRGINIA RAGGI 0

Il blocco alla circolazione stradale imposto dal comune di Roma a **tutte le auto diesel** (Euro 6 comprese) nella giornata di mercoledì 15 gennaio si è rivelato un flop. Stando agli ultimi rilevamenti effettuati dall'Arpa Lazio, in 9 centraline su 13 presenti nel territorio della Capitale, i livelli di polveri sottili Pm10 sono rimasti al di sopra dei limiti di legge previsti senza registrare l'auspicata diminuzione.

LE MISURAZIONI DELLE CENTRALINE

Gli sforamenti hanno interessato, di fatto, l'intero territorio comunale, dalla Tiburtina all'Eur con un quantitativo di Pm10 superiore a 50 microgrammi per metro cubo. I dati dell'Arpa hanno certificato per mercoledì 15 gennaio, il superamento del limite nelle centraline di **Arenula (55), Preneste (58), Francia (53), Magna Grecia (58), Cinecittà (66), Eur Fermi (59), Bufalotta (61), Cipro (53) e Tiburtina (74)**. In alcuni dei punti di segnalazione appena citati, lo sfioramento dei limiti di Pm10 prosegue da 12 giorni consecutivi.

LA SINDACA VIRGINIA RAGGI: "TUTELIAMO LA SALUTE PUBBLICA"

Per il persistere degli elevati livelli di inquinamento, lo stop alla circolazione delle auto diesel a Roma è stato prorogato a giovedì 16 gennaio nelle fasce orarie 7.30 alle 10.30 e dalle ore 16.30 alle 20.30. Una decisione che sta facendo discutere con alcune prese di posizione molto critiche nei confronti della giunta comunale capitolina come quella della **Fiepet-Confesercenti** che denuncia un danno economico rilevante per le piccole e medie imprese romane o dell'**Aniasa** (Associazione Nazionale per l'Autonoleggio), la quale, in una nota ha definito lo stop una decisione di "pura ideologia e priva di sostegno scientifico" tale da danneggiare gravemente automobilisti e aziende che hanno deciso di utilizzare veicoli Euro 6 con emissioni vicine allo zero.

Polemiche e attacchi ai quali **Virginia Raggi** ha risposto stamane in una conferenza stampa tenutasi in Campidoglio: "Sto vedendo molte polemiche e richieste relative a queste misure di stop ai diesel

– spiega la Sindaca - *evidentemente il nostro primo obiettivo è quello della tutela della salute pubblica, ci stiamo muovendo nell'ambito di quello che prevede la legge, siamo costantemente in attesa dei dati.*”

SMOG A TORINO, LA PIOGGIA PER LIMITARE L'EMERGENZA

Se a Roma i livelli di Pm10 sono ben oltre la norma, anche a **Torino**, la qualità dell'aria è pessima, al punto che si è ipotizzata l'**allerta viola** se entro venerdì 17 non dovesse esserci una diminuzione degli inquinanti. Un provvedimento inevitabile in quanto venerdì si raggiungerebbero i 20 giorni consecutivi di superamento dei limiti di legge. Nel capoluogo piemontese, tuttavia, l'emergenza potrebbe essere tamponata grazie al **maltempo**.

Da venerdì sera, infatti, sono previste **piogge** su gran parte della regione. La perturbazione dovrebbe interessare anche Torino anche se, al momento, le previsioni sono incerte riguardo i possibili quantitativi di pioggia previsti. Si tratterà, tuttavia, di un fronte perturbato molto rapido, il cui passaggio dovrebbe esaurirsi già nel corso della giornata di sabato.

Stop circolazione a Roma di tutti i veicoli diesel euro 6 compresi

16 Gennaio 2020



ANIASA – L’ennesima misura ideologica che non riduce l’inquinamento e danneggia cittadini e imprese

Stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione.

E’ questo il commento dell’**ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- **ossidi azoto (NOx):** un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;**

- **emissione polveri:** quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; **il 16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.



GENNAIO 15, 2020 - ANIASA

STOP CIRCOLAZIONE A ROMA DI TUTTI I VEICOLI DIESEL: L'ENNESIMA MISURA IDEOLOGICA CHE NON RIDUCE L'INQUINAMENTO E DANNEGGIA CITTADINI E IMPRESE

Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di #roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione.

E' questo il commento dell'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore deiservizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- **ossidi azoto (NOx)**: un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km**;
- **emissione polveri**: quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; **il 16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione #green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a #roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

Blocco circolazione Roma: Aniasa, atto miope che danneggia aziende e automobilisti

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2020 10:32:33



"Lo **stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma** di tutti i **veicoli diesel** è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli **Euro6**, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero". E' questo il commento dell'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del **blocco alla circolazione** di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

"Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione".

"In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal **Campidoglio** è davvero di bloccare i **veicoli più inquinanti**, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

L'**Aniasa**, nella nota, ricorda qualche numero sul tema emissioni:

- ossidi azoto (NOx): un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;
- emissione polveri: quasi il 60% del particolato PM deriva dal rotolamento delle ruote, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il particolato PM 2,5 derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il PM 2,5 presente nell'aria; il 16% degli NOx viene dalle auto (nel 2030 sarà il 7%)

- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano **minori emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

"Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero", ha concluso l'associazione.

Stop diesel Roma, ma centraline ancora fuori legge

Il ministro dell'Ambiente Costa, "agghiacciante 80mila morti in Italia"



di **Redazione** | 16/01/2020 ore 9:40



L'allerta smog non cessa a Roma dove, anzi, aumenta il numero delle centraline che segnalano valori superiori alla legge: lunedì' erano otto su tredici, ieri ben nove su tredici. I dati ufficiali dell'**Arpa Lazio** attestano, inoltre, che alcune delle stazioni di rilevazione della qualità dell'aria hanno sfiorato la soglia di polveri sottili quasi tutti i giorni da inizio anno.

Una situazione molto critica che ha indotto il Campidoglio ad imporre stringenti limitazioni del traffico, con lo stop per tutti i diesel in vigore fino a domani. Intanto il ministro dell'Ambiente **Sergio Costa**, che la prossima settimana dovrebbe andare a **Milano** per l'emergenza che vive anche il capoluogo lombardo, è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima di 80-90 morti in Italia ogni anno: "Anche un morto è pazzesco, ma 80-90mila è agghiacciante".

Il provvedimento adottato a Roma ha subito destato **forti polemiche**: "Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico", tuona l'**Aniasa** l'associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il Codacons, in rappresentanza dei consumatori, ha inviato oggi una formale diffida alla sindaca Virginia Raggi, chiedendo da un lato di adottare misure a tutela degli automobilisti coinvolti nei blocchi della circolazione, dall'altro di fornire la prova dell'attività dell'amministrazione sul fronte della lotta all'inquinamento. E si fa sentire anche l'opposizione in Comune con Pd e FdI che puntano il dito: "Non si può imporre una politica del divieto senza misure alternative, è pressoché inutile", affermano i dem. "Il **blocco delle auto Diesel euro 6** della Raggi si conferma inutile anche alla luce degli aumenti dei valori di inquinamento delle centraline. Si è creato inutilmente caos nella città colpendo chi aveva investito proprio in ottica di minore inquinamento", rincara il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea De Priamo. Sicuramente l'assenza di pioggia non aiuta e, in attesa delle nuove mosse del Campidoglio, tra pochi giorni è già prevista una domenica ecologica in città con altri divieti.

“Lo stop di questi giorni blocca la Capitale e i consumi e si traduce in un danno economico per le Pmi romane. Altro che polveri sottili...la Raggi ha bruciato milioni di euro”, attacca Claudio Pica, presidente della **Fiepet-Confesercenti**. Nella lotta allo smog, esorta **Coldiretti**, occorre favorire la diffusione di parchi e giardini in città capaci di catturare le polveri e di ridurre il livello di inquinamento. Non solo. Serve cambiare le abitudini degli italiani sul fronte del riscaldamento e delle automobili: “I bambini crescono in un Paese in cui il 44% di loro va a scuola in macchina”, sottolinea **Save the Children**. Se i Verdi chiedono trasporti pubblici gratuiti nelle città come incentivo transitorio a lasciare a casa l’auto, il ministro della Salute Speranza sostiene che serve una programmazione di lungo periodo, con investimenti in particolare sull’economia verde.

MOTORI

Smog: ANIASA, stop diesel a Roma ennesima misura ideologica

15 Gennaio 2020



"Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina". E' questo il commento dell'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani. ANIASA avverte inoltre che "con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione".

In particolare, secondo l'associazione di categoria, in queste settimane si sta assistendo "a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni". "Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, - aggiunge la nota diffusa da ANIASA - non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-

4-5, decisamente più vecchi e inquinanti". Poi la chiosa finale suona come un affondo:

"Dall'amministrazione capitolina - si conclude - ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero".

Blocco diesel Euro 6 a Roma, stop in ZTL a tutti i veicoli a gennaio

Stop a tutte le auto diesel a Roma fino ad Euro 6 e Euro 6d-temp. A causa dell'alto livello di smog l'Amministrazione Capitolina ferma ingiustamente anche i motori diesel più moderni e meno inquinanti



Redazione Web

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)



A Roma martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16 e domenica 19 gennaio 2020 si fermano forzatamente **tutte le auto diesel**, comprese le più moderne **Euro 6** ed **Euro 6d temp** nelle zone dell'Anello Ferroviario e Fascia Verde.

La scure dell'amministrazione Capitolina **colpisce ingiustamente** anche i **propulsori a gasolio più moderni** con bassissime emissioni inquinanti perfino i pochi ibridi diesel+elettrico: fermi circa 700 veicoli compresi quelli più puliti con l'Ordinanza emanata dal Comune di Roma (n°10, a a seguito dei livelli di inquinamento (PM10) rilevati dalla rete urbana di monitoraggio e validati dall'Arpa Lazio.

Blocco auto diesel Roma gennaio dove e quando non si circola

Il blocco della circolazione disposto dal Comune di Roma per i giorni 14, 15 e 16 gennaio 2020 riguarda fascia verde ed anello ferroviario. Per domenica 19 gennaio le auto si fermano per la **domenica ecologica**.

Blocco auto a Roma gennaio 2020, chi può circolare e chi no (fascia verde e anello ferroviario)

A Roma il blocco delle auto diesel riguarda praticamente tutti i diesel **dalle Euro 4 fino alle più nuove auto con motori puliti Euro 6 e Euro 6d-temp** e colpisce non solo **tutte le auto con motore a gasolio ma anche ciclomotori, motoveicoli Euro 0 ed Euro 1, autoveicoli a benzina fino ad Euro 2**.

Fascia Verde e Anello Ferroviario, blocco Diesel Euro 1, 2, 3, 4, 5, 6 e non solo

La circolazione nella "Fascia Verde" oltre a tutti i diesel **Euro 1, 2, 3, 4, 5 e 6** è vietata anche ai veicoli a motore diesel "Euro 1" ed "Euro 2" e benzina "Euro 1" dalle 7:30 alle 20:30

ininterrottamente.

I diesel euro 3 non potevano già circolare all'interno dell'Anello Ferroviario.

Blocco diesel a Roma gennaio, orari

Il divieto della circolazione all'interno della **ZTL Fascia Verde** è dalle ore **7.30 alle 10.30** e dalle ore **16.30 alle 20.30** di **martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio** per tutti i diesel e benzina Euro pre 1 ed Euro 2.

Gli orari della **domenica ecologica del 19 gennaio** vanno dalle **7.30 alle 12.30** e dalle **16.30 alle 20.30**.

Chi può circolare

Possono circolare tutti gli altri veicoli a benzina, auto elettriche, compresi anche veicoli **bifuel benzina con GPL o Metano, trasformati da Euro inferiori purché marcianti con alimentazione a gas.**

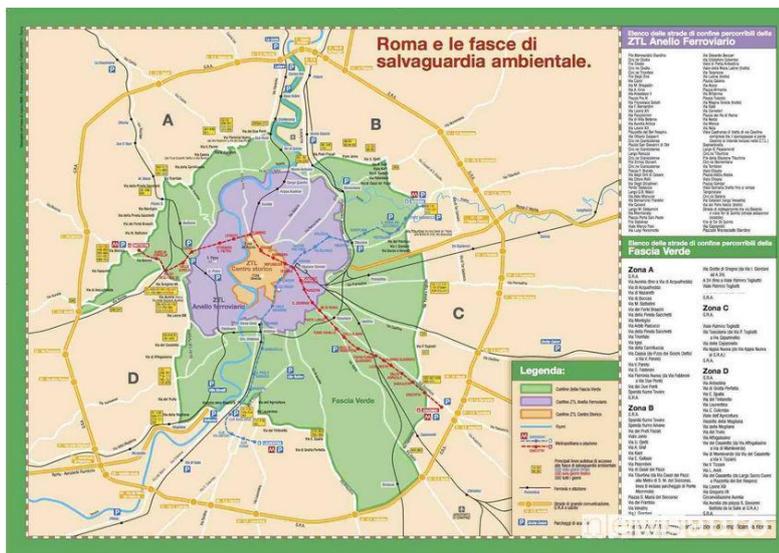
Blocco diesel Euro6 ingiustificato

Sotto sono riportate le **zone off limit** per tutti i veicoli diesel ingiustamente colpiti di questo blocco della circolazione compresi quello meno inquinanti **Euro 6d-temp.**

Il problema vero dell'inquinamento **non sono le auto** ma anche i riscaldamenti ed altre fonti che emettono inquinanti, complice un periodo di bel tempo senza le **piogge providenziali** che puliscono l'aria.

Leggi chi può circolare a Roma durante il blocco del traffico

Stop a Roma anche alle auto diesel Euro 6



Mappa ZTL, Anello Ferroviario a

Roma (colore Blue) e Fascia Verde

**Come verificare la via se dentro o fuori anello ferroviario o fascia verde
Fascia Verde e Anello Ferroviario a Roma**

Ecco le 4 zone (A, B, C, D) della fascia verde con l'anello ferroviario (blu)

ZONA A (Nord-ovest) Grande Raccordo Anulare; via Aurelia (fino a via di Acquafredda); via di Acquafredda; via di Nazareth; via di Boccea; via Mattia Battistini; via del Forte Braschi; via della Pineta Sacchetti; via Montiglio; via Arbib Pascucci; via della Pineta Sacchetti; via Trionfale; via Igea; via della Camilluccia; via Cassia (da piazza dei Giuochi Delfici a via Pareto); via Pareto; via G. Fabbroni; via Flaminia Nuova (da via Fabbroni a via Due Ponti); via dei Due Ponti; fiume Tevere; Grande Raccordo Anulare.

ZONA B (Nord-Est) Grande Raccordo Anulare; fiume Tevere; fiume Aniene; via dei Prati Fiscali; viale Jonio; via Ugo Ojetti; via Arturo Graf; via Kant; via E. Galbani; via Palombini; via di Casal dei Pazzi; via Tiburtina (da via Casal dei Pazzi alla metro di Santa Maria del Soccorso, incluso parcheggio di Ponte Mammolo); via del Frantoio; via I. Giordani; via Grotte di Gregna; (da via I. Giordani ad A 24); A 24 (fino a viale Palmiro Togliatti); viale Palmiro Togliatti; ferrovia Roma-

Sulmona; Grande Raccordo Anulare. Per il divieto relativo ai ciclomotori e motoveicoli, l'area interessata è quella dell'anello ferroviario.

ZONA C (Sud-Est) Grande Raccordo Anulare; ferrovia Roma-Sulmona; viale Palmiro Togliatti; via Tuscolana (da viale Palmiro Togliatti a via Capannelle); via delle Capannelle; via Appia Nuova (da via delle Capannelle al G.R.A.); Grande Raccordo Anulare.

ZONA D (Sud-Ovest) Grande Raccordo Anulare; via Ardeatina; via di Grotta Perfetta; via E. Spalla; via del Tintoretto; via Laurentina; via Cristoforo Colombo (da via Laurentina); viale dell'Agricoltura; viadotto della Magliana; via della Magliana; via del Trullo; via Affogalasino; via del Casaletto (da via Affogalasino a via di Monteverde); via di Monteverde (da via del Casaletto a via V. Tizzani); via V. Tizzani; via L. Arati (da largo Sacro Cuore a via Tizzani); via del Casaletto (da largo Sacro Cuore a piazzetta del Bel Respiro); via Leone XIII; via Gregorio VII; Circonvallazione Aurelia; via Aurelia (fino a via della stazione Aurelia); ferrovia Roma-Pisa; Grande Raccordo Anulare.

*“Visto il persistere degli elevati livelli di inquinamento da Pm10, rilevati dalla rete urbana di monitoraggio e validati dall'Arpa Lazio – spiega il **Campidoglio** in una nota – è stata disposta la limitazione alla circolazione veicolare privata per tutti i veicoli privati alimentati a gasolio che non potranno circolare nella Z.T.L. “Fascia Verde” di Roma in due fasce orarie.*

I rilevamenti hanno evidenziato livelli di inquinamento elevati e una situazione prevista di forte e persistente criticità nei prossimi giorni. Inoltre, il provvedimento prevede che gli impianti termici dovranno essere gestiti in modo da garantire una temperatura dell'aria negli ambienti non superiore a 18C o 17C in funzione del tipo di edificio”.

Ennesima misura ideologica che non riduce l'inquinamento e danneggia cittadini e imprese – commenta l'ANIASA

L'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità commenta: *“Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina.*

Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione”.

È giusto bloccare le auto diesel Euro 6? I dati dicono di no

- **ossidi azoto (NOx):** un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro 3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;**
- **emissione polveri:** quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro 6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; **il 16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Lo stop alla circolazione a Roma di tutti i veicoli diesel fa discutere: “danni alle imprese e non riduce l’inquinamento”

Lo stop alla circolazione a Roma di tutti i veicoli diesel è al centro di numerose critiche in queste ultime ore: l'ANIASA alza la voce

Di **Francesco Gregorace** - 16 Gennaio 2020 10:24



Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione.

E’ questo il commento dell’**ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- **ossidi azoto (NOx):** un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;**
- **emissione polveri:** quasi il **60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il **particolato PM 2,5** derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;

- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria; **il 16% degli NOx viene dalle auto** (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori **emissioni di CO2** rispetto a quelle a benzina.

Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.



Roma: Smog, Flop capitale

Il blocco auto aumenta le polveri sottili invece di diminuirle e i vigili sono in macchine diesel

BY **EDOARDO MASSETTI** 16 GENNAIO 2020



In **Campidoglio** qualcuno se n'è finalmente è accorto e sembra ammetterlo: «Non servono a molto questi blocchi, ma siamo obbligati per legge».

In realtà, come sostengono alcuni esperti, a partire dal **Cnr**, qualche margine discrezionale per i sindaci c'è, almeno sulla categoria delle auto da mettere al bando.

Ma sono soprattutto i numeri a certificare l'ennesima beffa **Capitale**, stavolta in versione smog: nonostante da due giorni siano ferme quasi **700mila** auto **diesel**, addirittura le **Euro 6**, gli sforamenti del limite delle polveri sottili aumentano, anziché diminuire.

Ecco i dati: stando agli ultimi rilevamenti pubblicati dall'**Arpa Lazio**, che fanno riferimento alla giornata di martedì, a **Roma** in **9** centraline **su 13** i valori di **Pm10** nell'aria avevano **scavallato** i **livelli di legge**.

Una centralina in più rispetto al precedente report, che riguardava la giornata di lunedì, quando il maxi-divieto firmato dalla sindaca **Virginia Raggi** non era in vigore.

Il blocco di tutte le auto diesel dell'**Urbe** (e di quelle a **benzina** fino a **Euro 2**, già tagliate fuori da buona parte della città) è scattato martedì mattina.

Perfettamente inutile per abbassare i livelli d'inquinamento, a quanto pare, che continuano a galoppare oltre il tetto imposto anche dall'**Ue**.

Gli sforamenti sono stati registrati dalla **Tiburtina** all'**Eur**; in **Campidoglio**, ha preso a circolare un'idea: prolungare i divieti ancora.

Altro blocco oggi e sabato, mentre domenica è già in programma da tempo la giornata ecologica, quando si fermeranno quasi tutte le auto salvo poche eccezioni, come le macchine elettriche.

Insomma, il calvario di tanti automobilisti, costretti a restare con le chiavi in tasca e ad affidarsi ai malconci mezzi pubblici, potrebbe trascinarsi fino a lunedì.

Altro paradosso: il grosso dei **bus** di **Roma** – oltre il **60%** – è **alimentato a diesel** e lo stesso discorso vale per le **auto** dei **vigili urbani**, quelli che in questi giorni si stanno occupando dei controlli e di staccare le (pochissime) multe contro gli automobilisti che non rispettano l'interdizione.

La **Municipale** a maggio ha fatto entrare nei garage **500** auto a **noleggior: tutte diesel.**, persino il pulmino per la banda musicale del **Corpo** sarà a gasolio.

Il blocco naturalmente fa discutere e gonfia le polemiche con i **consumatori** che minacciano diffide contro il **Comune**, mentre si è fatta sentire anche l'**Aniasa**, l'associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità: «Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli **Euro 6**, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero, è stato un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico».

Infuriati anche i commercianti. «Lo stop di questi giorni blocca la **Capitale** e i consumi e si traduce in un danno economico per le piccole e medie imprese romane.

Altro che polveri sottili, la **Raggi** ha bruciato milioni di euro», attacca **Claudio Pica**, presidente della **Fiepet-Confesercenti**.

E il governo che fa?

Il **ministro** dell'**Ambiente**, **Sergio Costa** – che la prossima settimana dovrebbe andare a **Milano** per l'emergenza che vive anche il capoluogo lombardo – è intervenuto sugli effetti dell'inquinamento commentando la stima dei morti in **Italia** ogni anno: «Anche un morto è pazzesco, ma 80-90 mila è agghiacciante».

Costa ha poi ricordato che il nostro **Paese** «è sottoposto a due misure d'infrazione **Ue** che pesano sulle tasche degli italiani» e che sul tema «la competenza è delle **Regioni** ma c'è un ruolo del ministero».

Per il **ministro** della Salute, **Roberto Speranza**, servirebbe una programmazione di lungo periodo, con investimenti in particolare sull'economia verde.

Smog: ANIASA, stop diesel a Roma ennesima misura ideologica

16 Gennaio 2020



”Spettro dieselgate, così si danneggiano imprese e cittadini”

”Lo stop di tre giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro 6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”. E’ questo il commento dell’ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani. ANIASA avverte inoltre che ”con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione”.

In particolare, secondo l’associazione di categoria, in queste settimane si sta assistendo ”a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni”. ”Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, – aggiunge la nota diffusa da ANIASA – non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti”. Poi la chiosa finale suona come un affondo: ”Dall’amministrazione capitolina – si conclude – ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un’età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero”.

STOP CIRCOLAZIONE A ROMA DI TUTTI I VEICOLI DIESEL

Gennaio 11, 2020

Publicato in [News](#)



Lo stop di 3 giorni alla circolazione sulle strade di Roma di tutti i veicoli diesel è l'ennesimo, miope atto con cui un'amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero.

Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina. Con questo blocco si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica tra le diverse alimentazioni e si penalizza una tecnologia europea e italiana, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull'occupazione.

E' questo il commento dell'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel fino a tutta la giornata di domani.

In queste settimane stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che oggi presentano emissioni vicine allo zero, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti.

Vale la pena di ricordare qualche numero sul tema emissioni:

- ossidi azoto (NOx): un veicolo diesel Euro6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km;
- emissione polveri: quasi il 60% del particolato PM deriva dal rotolamento delle ruote, che sollevano quanto già depositato al suolo e che invece il lavaggio e le piogge rimuovono. Il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni;
- il particolato PM 2,5 derivante degli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale;
- tutte le auto diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il PM 2,5 presente nell'aria; il 16% degli NOx viene dalle auto (nel 2030 sarà il 7%)
- nel ciclo completo, le vetture diesel presentano minori emissioni di CO₂ rispetto a quelle a benzina.

Dall'amministrazione capitolina ora ci aspettiamo una vocazione green anche con riferimento al parco autobus in circolazione, che a Roma ha un'età media di 12,4 anni, contro i 10,6 del parco circolante leggero.

Stop ai diesel a Roma, Aniasa: “Ennesima misura ideologica”

16 Gennaio 2020

Duro commento da parte di Aniasa in merito allo stop della circolazione di tutti i veicoli diesel a Roma dal 14 al 16 gennaio.

“Lo **stop di 3 giorni alla circolazione** sulle strade di **Roma di tutti i veicoli diesel** è l’ennesimo, miope atto con cui un’amministrazione locale decide di danneggiare anche automobilisti e aziende che scelgono di usare veicoli Euro6, di ultima generazione con emissioni prossime allo zero. **Un atto di pura ideologia, privo di sostegno scientifico**, destinato ad avere un impatto ambientale ridotto, con elevati costi per la mobilità cittadina”.

È questo il **commento di Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, alla conferma del blocco alla circolazione di tutti i veicoli diesel nella Capitale in vigore dal 14 gennaio scorso fino a tutta la giornata di oggi.



Aniasa sottolinea come con questo blocco “**si viola nuovamente il principio della neutralità tecnologica** tra le diverse alimentazioni e **si penalizza una tecnologia europea e italiana**, con ripercussioni anche sulla produzione industriale e sull’occupazione”.

“Inoltre – aggiunge Aniasa – in queste settimane stiamo assistendo a una **nuova escalation nella demonizzazione delle motorizzazioni diesel** anche di ultima generazione che non trova riscontro e supporto in studi scientifici in materia di emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio è davvero di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i **veicoli a gasolio Euro6**, che oggi presentano **emissioni vicine allo zero**, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro3-4-5, decisamente più vecchi e inquinanti”.

AUTOMOTIVE

Il Diesel Euro 6 banditi dalla Capitale!



Sono 3 i giorni di stop totale per la circolazione, sulle strade di Roma, per i **Diesel**, persino quelli omologati in ottemperanza alla **normativa Euro 6**.

Un ennesimo blocco, un'amministrazione locale che decide, autonomamente, di danneggiare automobilisti ed aziende, bloccando la circolazione anche dei veicoli di ultima generazione, con **emissioni prossime allo zero!**

A muoversi a tutela di una libertà ma anche di una tecnologia che rispetta l'ambiente è l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, l'**ANIASA**.

Un dato di fatto dimostra la scarsa informazione: un Diesel Euro 6 secondo recenti studi fatti, ha emissioni di CO2 prossime allo zero, permette e dunque consentire la circolazione a veicoli a benzina Euro 3-4-5 significa non essere al corrente dei limiti di emissioni delle rispettive unità.

Un **veicolo Diesel Euro 6** emette NOx ovvero ossidi di azoto fino a 0,08 grammi per chilometro, una Euro 3 a benzina fino a 0.15 grammi per chilometro, e non finisce qui, perché se parliamo di emissioni di polveri sottili, il 60 & del particolato PM deriva dagli pneumatici e dal loro rotolamento, quindi il lavaggio delle strade, rimuoverebbe non poche emissioni!

Il particolato PM 2,5 derivante dalle **Diesel Euro 6** è inferiore al 7% del totale di tutte le auto Diesel in circolazione!!

Bisogna conoscere e capire che la tecnologia negli ultimi anni ha fatto passi da gigante e la demonizzazione del Diesel non ha realmente senso di esistere!

Marco Lasala

16 gennaio 2020

Contro i blocchi del traffico, gente, enti e Presidenti

DI FABRIZIO ROMANO · GENNAIO 2020

Da Milano, Lombardia e Padania, Firenze, Emilia e, “ciliegina”, Roma. La scelta dei blocchi del traffico straordinari dei veicoli (ad aggiungersi al peso dei blocchi standard) ha in questo periodo decisamente irritato gli animi di molta gente. Cosa ormai evidente non solo agli automobilisti coinvolti. Fermare le auto, perfino le Diesel Euro 6 tecnologicamente più avanzate, sembra irrazionale dopo aver sbandierato incentivi per gli acquisti. Tanti soldi, sacrifici, per restare al parcheggio! Contro i blocchi del traffico da parte delle amministrazioni, ritenuti irrazionali e inutili, si sfoga la gente, insorgono le Associazioni, e anche il Presidente dell'ACI.



Da Milano, la Padania, a Roma. La scelta dei blocchi del traffico straordinari dei veicoli (ad aggiungersi al peso dei blocchi standard) ha in questo periodo decisamente irritato gli animi di molta gente. Cosa ormai evidente non solo agli automobilisti coinvolti. Fermare le auto, perfino le Diesel Euro 6 tecnologicamente più avanzate, sembra irrazionale dopo aver sbandierato incentivi per gli acquisti.

Al fatto che il governo e le pubbliche amministrazioni siano pronte a piegarsi abbondantemente ai voleri di Ordini e Ordinamenti del “Mondo di sopra” e dei poteri occulti della socio-politica era altrettanto ormai chiaro. Ma che governo, presidenti regionali e sindaci arrivassero a contrastare le logiche comuni, calpestare diritti, tagliare ulteriormente la già ridotta libertà di movimento, fino a non considerare leggi già scritte, ebbene tutto ciò ha davvero tirato fuori la profonda rabbia di tanti umani pensanti.

Ritroviamo città e intere province sottomesse da divieti di muoversi in auto, anche nuovissime, nonostante gli automobilisti siano stati incentivati, sospinti, attratti in più modi per acquistarle. Per cambiare veicolo con un altro “più pulito”. Non si tratta solo di veicoli “elettrificati”, ma anche a benzina e a gasolio. I Diesel di ultima generazione affinati da Fap e additivi, venduti come capaci di magie per non disperdere pulviscoli nell’aria. Come se le menti sulla Terra debbano essere teleguidate sulla scia di Greta Thunberg.

Specie a Milano, nella Padania, fino a Roma, dove la sindaca Virginia Raggi, dal quasi nullo pensiero sulla mobilità veicolare, ha bloccato a casa persino i veicoli omologati Euro 6.

La furia del Presidente dell'ACI

Troppe ulteriori gocce di imposizioni che hanno fatto traboccare i vasi della pazienza e della comprensione. Delle persone, degli automobilisti, ma anche di Enti, associazioni del settore e suoi rappresentanti.

Finalmente anche l'Automobile Club d'Italia si fatto sentire, con il suo presidente Angelo Sticchi Damiani che si è espresso con un comunicato senza mezze misure.

“L'Automobile Club d'Italia è assolutamente contrario all'assurda demonizzazione dei Diesel Euro6, al centro del mirino di tante Amministrazioni – a cominciare da Roma – con blocchi del traffico ingiustificati, che non hanno alcun fondamento scientifico e non garantiscono risultati certi”.

Insomma, una bocciatura esplicita verso ogni limitazione alla mobilità con provvedimenti, si dice, *“privi di logiche comprensibili ed accettabili”.*

“Queste misure – continua Sticchi Damiani – non producono alcun reale vantaggio ambientale ma creano solo svantaggi, in termini di disagi economici e sociali per i cittadini, a fronte di non si sa quante polveri sottili risparmiate. Le auto di ultima generazione, anche Diesel, hanno un impatto ambientale irrisorio. Con provvedimenti irrazionali come questi, non si danno risposte serie alle importanti voci degli ambientalisti e si creano disagi inutili a milioni di cittadini”.

“È assurdo – afferma ancora il Presidente dell'ACI – che, da un lato, si blocchino le Euro6 e, dall'altro, si incentivino con sgravi fiscali la conservazione e la circolazione di 4,2 milioni di auto – il 10,77% del parco circolante italiano – che hanno da 20 a 30 anni”.

Sticchi Damiani si dice inoltre preoccupato per l'impatto negativo sul mercato e il forte rischio di perdita di posti di lavoro, sia nella produzione che nella vendita delle auto.

Confindustria dalla parte degli automobilisti e delle tecnologie

Va all'attacco anche l'ANIASA, l'Associazione che in Confindustria rappresenta la mobilità.

“Stiamo assistendo a una nuova escalation nella demonizzazione dei motori Diesel anche di ultima generazione che non trova riscontro in studi scientifici sulle emissioni. Se il reale obiettivo della misura assunta dal Campidoglio fosse di bloccare i veicoli più inquinanti, non si comprende perché siano stati fermati i veicoli a gasolio Euro6, che presentano emissioni molto contenute, e si consenta la circolazione di veicoli a benzina Euro 3-4-5, più vecchi e inquinanti”.

L'Associazione di Confindustria mette in campo anche alcuni suoi numeri. Per esempio su **ossidi azoto (NOx)**: un veicolo Diesel Euro 6 ne emette fino a un tetto di 0,08 gr/km, mentre uno **Euro3 a benzina ne emette fino a 0,15 gr/km. Emissione polveri: quasi il 60% del particolato PM** deriva dal **rotolamento delle ruote**, che sollevano quanto depositato al suolo, e il 35% deriva invece dal consumo di asfalto, gomme e freni. Quanto al **particolato PM 2,5** se si considera quello derivante dagli scarichi Euro6 è inferiore al 7% del totale.

Poi, il botto finale di ANIASA: tutte le auto Diesel in circolazione nell'UE emettono globalmente allo scarico il 2% di tutto il **PM 2,5** presente nell'aria. E' del **16% la quota dei NOx addebitabile alle auto**, e nel 2030 sarà il 7%.

Un'ulteriore considerazione va fatta. I modelli di auto Diesel Euro 6 sono il fiore all'occhiello di tanti brand e costruttori, specie ai livelli di gamma più elevati, o premium. Rappresentano anche un vanto tecnologico. Evitiamo quindi di dare schiaffi alle nuove tecnologie.